

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CNIS014001

SALUZZO - "C. DENINA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CNIS014001	istituto professionale	50,0	29,6	18,5	1,9	0,0	0,0
- Benchmark*							
CUNEO		45,5	36,9	13,0	4,2	0,4	0,0
PIEMONTE		50,0	34,4	12,2	3,0	0,4	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CNIS014001	istituto tecnico	19,3	39,3	29,6	10,4	1,5	0,0
- Benchmark*							
CUNEO		21,5	31,3	29,7	14,7	2,5	0,2
PIEMONTE		28,4	36,0	24,1	9,7	1,5	0,4
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CNIS014001	112,28	9,20
- Benchmark*		
CUNEO	7.073,06	11,07
PIEMONTE	47.343,96	11,07
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La composizione sociale della popolazione scolastica dell'IIS Carlo Denina di Saluzzo si caratterizza per una prevalenza di popolazione urbana, accanto ad una cospicua rappresentanza di popolazione rurale o montana. IL bacino d'utenza, particolarmente esteso, rende necessario per molti studenti praticare il pendolarismo.</p> <p>Sul territorio convivono realtà socio-culturali molto diverse. Gli ultimi anni hanno visto l'accentuazione dei flussi migratori in entrata di cittadini comunitari ed extracomunitari portatori di culture, esperienze ed abitudini sensibilmente diverse dal tessuto tradizionale locale. La percentuale di studenti di cittadinanza non italiana si aggira intorno al 16 %.</p> <p>Questo fenomeno ha creato aspettative ed esigenze di istruzione sempre più pressanti cui il nostro Istituto è tenuto a dare delle risposte in termini di opportunità culturali, educative, sociali.</p> <p>Negli ultimi anni il nostro Istituto ha adottato e perfezionato un protocollo d'accoglienza per alunni stranieri che prevede l'intervento di un docente referente, dei coordinatori di classe e di tutti i docenti. Sono stati coinvolti gli enti locali attivi sul territorio (tra i quali il Consorzio Monviso Solidale) e mediatori linguistici e sono stati attivati corsi di formazione per i docenti, in particolare per facilitare l'integrazione degli alunni provenienti dalla Cina, particolarmente presenti sul territorio e confluenti nel nostro istituto.</p>	<p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzare il lavoro.</p> <p>Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività scolastiche pomeridiane compensate da una sufficiente organizzazione del servizio di trasporto</p> <p>L'elevato numero di allievi stranieri non italo-foni richiede l'investimento di risorse in corsi di alfabetizzazione ma, purtroppo, le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p> <p>Nell'IIS Denina sono da anni attivi progetti, ormai trasformati in attività consolidate, che prevedono l'inclusione a vasto raggio di tutte le tipologie di alunni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza dell'Istituto di Istruzione Superiore DENINA è l'area che si estende dalle Valli Po, Bronda e Varaita verso la pianura in direzione di Pinerolo, Savigliano, Fossano e fino al confine con il comune di Cuneo. Le attività economiche prevalenti sono l'artigianato del legno, la frutticoltura, il commercio, la piccola e media industria. Per realizzare gli obiettivi prefissati ed i percorsi formativi proposti, la scuola collabora attivamente con numerose realtà locali, nazionali ed internazionali stipulando accordi, reti, convenzioni.</p> <p>Il territorio offre discreti margini di sviluppo e ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Si sta lavorando per ottimizzare il rapporto con il territorio, anche grazie all'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico. Sta crescendo sempre più la collaborazione con aziende ed enti grazie all'alternanza scuola-lavoro e ai tirocini formativi. Le opportunità vengono anche dalla vicinanza dei poli universitari di Torino e Cuneo, che offrono la possibilità agli studenti di seguire gli studi dopo il conseguimento del diploma.</p> <p>Per il prossimo anno è in costruzione un percorso di IFTS che potrebbe incrementare il contatto con il mondo del lavoro</p>	<p>Il maggior vincolo è legato ad una non adeguata offerta da parte dell'Ente Provincia: purtroppo la crisi diffusa degli Enti della Provincia ha creato notevoli disagi per mancata soddisfazione di funzioni fondamentali, nell'eventualità, molto concreta, in cui non venissero integrati i fondi mancanti verrebbero a mancare nelle scuole i contributi per le spese fisse (luce, riscaldamento aule e altre spese comuni), le spese generali di funzionamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria, sempre più necessaria, gli interventi per il diritto allo studio e l'assistenza scolastica agli alunni disabili.</p> <p>I nostri edifici abbisognano di continua manutenzione: infissi ed intonaci risentono dell'usura in maniera evidente.</p> <p>Uno dei nostri tre Istituti, in particolare, è collocato nel centro storico del paese, in zona ZTL, con notevoli disagi per gli utenti.</p> <p>Sarebbe opportuno avere un unico edificio che raccolga i tre indirizzi al fine di ridurre gli sprechi e ottimizzare l'offerta formativa in termini di disponibilità di laboratori, palestre e trasporto.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CNIS014001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	41,58	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	44,08	39,91	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	34,8	40,5	43,4
	Due sedi	34,8	33,7	29,2
	Tre o quattro sedi	21,7	20,9	21,9
	Cinque o più sedi	8,7	4,9	5,5
Situazione della scuola: CNIS014001	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13	5,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,4	23,3	30,6
	Una palestra per sede	17,4	27	32,7
	Più di una palestra per sede	39,1	44,2	28,9
Situazione della scuola: CNIS014001	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CNIS014001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5,2	6,85	7,27	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CNIS014001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	79,2	60,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CNIS014001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	62,5	67,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CNIS014001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	27,58	14,73	13,87	13,79
Numero di Tablet	0	0	0,57	1,85
Numero di Lim	1,09	1,94	1,27	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CNIS014001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	4,31	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,3	2,5	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,3	8,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	0	8,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	4,2	10,7	15,5
	5500 volumi e oltre	79,2	69,8	50,9
Situazione della scuola: CNIS014001		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le condizioni socioeconomiche dell'utenza della scuola permettono di ricevere i contributi dall'80% delle famiglie, versati all'atto dell'iscrizione e permettono inoltre di programmare una buona varietà di viaggi d'istruzione e attività facoltative.</p> <p>L'Istituto nelle sue tre sedi dispone di un buon numero di laboratori</p> <p>Finanziamenti privati legati alla scelta di una nuova intitolazione hanno portato contributi ad una delle tre sezioni (la più piccola) permettendo di ottenere ogni aula multimediale.</p> <p>La qualità degli strumenti in uso è buona, soprattutto nel settore tecnologico.</p> <p>Le risorse economiche, oltre a quelle statali e ai contributi delle famiglie, derivano da progetti con enti esterni, di non semplice realizzazione e dai fondi dei PON attivati</p>	<p>Il vincolo principale è senz'altro legato alla qualità delle strutture della scuola, che è decisamente penalizzante per vari motivi: in primis: l'Istituto, con tutti i suoi indirizzi è distribuito su tre sedi in due paesi diversi, ed una delle tre sedi è addirittura collocata in centro storico, zona ZTL, creando molte difficoltà di raggiungibilità agli utenti.</p> <p>Inoltre, le palestre non sono parte integrante degli edifici ma la loro ubicazione obbliga studenti e docenti a spostamenti a piedi (il servizio di navetta gestito dall'ente provincia è stato soppresso nel corso dell'A.S. 14/15) per lo svolgimento delle lezioni di ed. fisica.</p> <p>Le molte attività rendono difficile la pianificazione dei tempi di erogazione dei servizi tenendo conto dell'ubicazione delle tre sedi.</p> <p>La progettualità per ottenere fondi è sempre più impegnativa e specialistica; diventa così oneroso lasciarla in mano ai soli docenti.</p> <p>Nel corrente anno scolastico la sezione ITIS Rivoira di Verzuolo è stata dichiarata non agibile dal 27 gennaio 2018 in poi obbligando la scuola ad una accoglienza forzata all'interno della sede centrale</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CNIS014001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CNIS014001	123	74,5	42	25,5	100,0
- Benchmark*					
CUNEO	7.730	72,7	2.906	27,3	100,0
PIEMONTE	51.275	70,9	21.043	29,1	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CNIS014001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CNIS014001	16	11,3	33	23,2	45	31,7	48	33,8	100,0
- Benchmark*									
CUNEO	1.213	13,2	2.552	27,9	3.042	33,2	2.355	25,7	100,0
PIEMONTE	6.533	10,7	16.439	26,9	20.012	32,7	18.162	29,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CNIS014001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CNIS014001	34	38,6	10	11,4	20	22,7	24	27,3
- Benchmark*								
CUNEO	1.476	22,9	1.500	23,3	930	14,4	2.536	39,4
PIEMONTE	10.240	23,6	10.098	23,3	7.015	16,2	16.074	37,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CUNEO	56	64,4	1	1,1	30	34,5	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	382	67,7	7	1,2	172	30,5	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	47,8	42,3	18,2
	Più di 5 anni	52,2	50,9	67,9
Situazione della scuola: CNIS014001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	22,7	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,3	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,2	24,8	22,4
	Più di 5 anni	31,8	23,6	28,6
Situazione della scuola: CNIS014001		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di professionalità che</p> <ul style="list-style-type: none"> - permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza - rivela esperienza professionale aggiornata ai continui mutamenti nel mondo del lavoro - tiene il passo con le innovazioni informatiche e tecnologiche, motivate dalla presenza di indirizzi in questo settore - presenta ampia disponibilità a mettersi in gioco sulle innovazioni che l'evoluzione sociale prevede - permette di utilizzare nell'ambito scolastico le professionalità acquisite o nel campo professionale o personale esterno alla scuola - importante per la gestione dell'attività didattica di alternanza scuola lavoro nel triennio di tutte le sezioni - è capace ad accogliere situazioni di alunni molto diverse tra loro con un indice molto alto di personalizzazione e individualizzazione delle attività scolastiche (PEI,PDP, BES, programmazione scolastica sufficientemente adeguata alle linee guida e all'utenza) <p>La dirigenza è stabile da 11 anni. Questo è stato uno dei fattori che ha permesso di instaurare rapporti efficaci con EELL (Regione, Provincia e Comune e Consorzi), Agenzie Formative (AFP, CNOS, Scuola Edile) e associazioni di categoria sociali e artigianali, sviluppando molte attività in rete.</p> <p>E' stato predisposto un questionario di gradimento impostato su dieci (non caricabile su questa piattaforma) domande che spaziano su tutti gli ambiti di lavoro degli insegnanti con un risultato che va dall'80 al 90 % di positività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'età piuttosto alta della maggior parte dei docenti. - La provenienza da luoghi molto distanti geograficamente tra loro. - La lenta autorizzazione di nuovi posti in organico di diritto (110) e l'incremento dei posti in organico di fatto (153) a fronte di una crescita del numero di alunni passati da 630 nel 2007 agli attuali 1051 previsti per l'a.s. 2018 - 19

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: CNIS014001	76,1	92,0	91,7	92,7	70,9	88,7	86,0	95,9
- Benchmark*								
CUNEO	77,1	85,6	89,9	86,0	80,8	85,9	88,7	91,3
PIEMONTE	69,2	78,0	78,3	76,5	73,7	84,6	87,5	88,3
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CNIS014001	81,7	93,3	97,4	95,5	85,5	99,2	93,3	94,4
- Benchmark*								
CUNEO	80,3	90,7	90,1	88,8	84,1	92,8	92,9	95,2
PIEMONTE	73,9	80,9	78,9	81,3	77,7	87,4	88,4	91,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: CNIS014001	25,5	13,8	22,4	27,9	12,2	20,5	25,4	18,3
- Benchmark*								
CUNEO	24,7	24,4	22,2	19,1	20,8	23,7	24,5	21,2
PIEMONTE	24,6	26,6	24,8	23,3	24,2	25,7	24,2	21,9
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CNIS014001	26,7	23,7	18,8	21,8	22,5	16,0	22,4	20,4
- Benchmark*								
CUNEO	23,6	24,7	24,6	24,2	21,6	17,5	19,7	19,7
PIEMONTE	25,5	26,3	25,6	24,2	24,5	26,8	24,7	23,5
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: CNIS014001	17,0	34,0	26,4	11,3	11,3	0,0	15,8	44,7	18,4	18,4	2,6	0,0
- Benchmark*												
CUNEO	8,6	34,6	33,0	15,9	8,0	0,0	7,8	36,4	30,4	15,7	9,1	0,5
PIEMONTE	11,4	37,1	31,1	14,5	6,0	0,0	11,0	37,7	29,6	14,9	6,6	0,2
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: CNIS014001	2,2	29,2	31,5	23,6	11,2	2,2	3,2	26,4	31,2	26,4	11,2	1,6
- Benchmark*												
CUNEO	5,3	28,6	32,8	20,8	12,0	0,6	6,2	29,0	31,9	20,7	11,8	0,4
PIEMONTE	9,4	33,2	30,0	17,5	9,5	0,4	9,8	34,2	29,1	16,7	9,8	0,4
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CNIS014001	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	0,5	0,3	1,0	1,1	0,2
PIEMONTE	0,4	0,3	0,6	0,8	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CNIS014001	0,0	0,0	0,7	0,0	0,8
- Benchmark*					
CUNEO	0,1	0,1	0,5	0,4	0,5
PIEMONTE	0,1	0,2	0,5	0,5	0,4
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CNIS014001	9,3	8,1	2,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	4,3	2,7	1,3	0,3	0,2
PIEMONTE	4,8	2,6	1,6	0,9	0,3
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CNIS014001	0,6	0,0	2,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	2,1	1,4	0,9	0,5	0,0
PIEMONTE	3,3	2,3	1,7	1,1	0,5
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: CNIS014001	2,1	1,2	0,0	0,0	2,6
- Benchmark*					
CUNEO	1,6	1,0	0,8	0,3	0,2
PIEMONTE	2,3	1,1	1,0	0,9	0,3
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: CNIS014001	3,7	3,2	2,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
CUNEO	2,5	2,0	1,5	0,7	0,1
PIEMONTE	3,2	2,2	1,8	1,0	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni ammessi a giugno è alta, con un picco nella classe quarta (99,1%).</p> <p>Nel Tecnico, il numero degli alunni sospesi diminuisce andando avanti negli anni di corso.</p> <p>Nel Tecnico il 60% circa degli studenti consegue una votazione inferiore al voto 80/100. Questo dato è positivo rispetto al dato nazionale.</p> <p>La scuola accoglie in entrata studenti che si trasferiscono da altre scuole prevalentemente in prima e in seconda. Si può pensare ad una scelta sbagliata dopo lo scuole medie.</p> <p>Pochi sono gli studenti trasferiti in uscita.</p>	<p>Le sospensioni del giudizio sono più numerose nella classe prima, pur rimanendo in linea con i dato nazionale di riferimento e i debiti si concentrano nelle discipline di matematica, inglese ed informatica.</p> <p>Nel Professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di alunni sospesi aumenta andando avanti negli anni di corso; - la votazione conseguita all'esame di stato è prevalentemente inferiore al voto 80/100, dato inferiore rispetto al dato nazionale. <p>Nel Professionale è alto il numero di abbandoni nelle classi prime e quarte. Questo dato è influenzato dalla situazione socioeconomica che obbliga gli alunni a soddisfare bisogni primari emergenti quali la perdita del lavoro e il sostegno economico alle famiglie per gli alunni di quarta e il senso di inadeguatezza e sconforto degli alunni di prima (gli alunni di prima risentono molto della situazione sociale famigliare a causa delle sempre più frequenti instabilità psico affettive dei genitori)</p> <p>Gli alunni stranieri presenti vengono impiegati nelle attività lavorative dopo aver raggiunto il compimento dei 16 anni oppure rimangono iscritti per le incombenze di tipo amministrativo legate alla permanenza in Italia. La situazione sta evolvendosi con gli alunni stranieri di seconda generazione</p> <p>Nel Tecnico si registra un'anomalia di abbandoni nel quarto anno di corso vista la difficoltà dei percorsi in relazione alle attese degli alunni che tendono ad abbandonare la scuola con il miraggio di una occupazione saltuaria immediata</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il costante rapporto con le famiglie permette di affermare che permangono alcune criticità legate sia all'impegno profuso dall'alunno sia alle attese delle famiglie nell'indirizzare i propri figli a livelli di scuola non compatibili con le reali possibilità di successo formativo.

Il collegamento con la scuola secondaria di primo grado non è ancora adeguato ad una concreta possibilità di creare un percorso di sufficiente continuità

Permangono criticità anche legate alla impostazione didattica di una parte del corpo docente non ancora adeguatamente formato alla didattica per competenze e alla valutazione personalizzata degli alunni.

Sono opportuni ulteriori corsi di aggiornamento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CNIS014001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17			
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)
			Tecnico
	6,5	13,5	CNTD014017 - 2 A
	10,5	11,7	CNTD014017 - 2 B
	11,6	14,5	CNTD014017 - 2 C
	9,8	9,0	CNTD014017 - 2 E
	-9,9	10,3	CNTD014017 - 2 F
	3,0	12,0	
			CNTF01401D - 2 A
	-2,4	4,3	CNTF01401D - 2 C
	2,4	9,2	CNTF01401D - 2 D
	1,9	10,6	
		Professionale	7,8
	4,8	CNRC01401X - 2 A	9,7
	15,5	CNRC01401X - 2 D	7,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNTD014017 - 2 A	0	1	7	7	6	1	2	6	3	9
CNTD014017 - 2 B	1	2	2	6	8	1	1	5	4	8
CNTD014017 - 2 C	2	3	4	5	9	2	3	6	5	7
CNTD014017 - 2 E	3	5	2	1	0	1	1	1	2	6
CNTD014017 - 2 F	0	3	4	5	2	0	1	0	3	10
CNTF01401D - 2 A	6	4	5	1	2	3	5	1	3	6
CNTF01401D - 2 C	1	6	2	5	2	2	0	0	7	7
CNTF01401D - 2 D	4	4	4	3	1	1	5	3	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIS014001	12,3	20,3	21,7	23,9	21,7	8,0	13,0	15,9	20,3	42,8
Piemonte	16,5	20,1	20,4	20,3	22,7	22,7	17,1	14,3	13,7	32,2
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CNRC01401X - 2 A	3	1	2	2	7	2	0	1	2	10
CNRC01401X - 2 D	2	2	5	7	5	9	2	3	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CNIS014001	13,9	8,3	19,4	25,0	33,3	30,6	5,6	11,1	8,3	44,4
Piemonte	25,4	16,2	19,9	15,2	23,3	31,2	13,9	13,3	10,7	30,8
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIS014001 - Tecnico	22,2	77,8	7,0	93,0
- Benchmark*				
Nord ovest	7,7	92,3	13,1	86,9
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CNIS014001 - Professionale	0,4	99,6	23,0	77,0
- Benchmark*				
Nord ovest	45,3	54,7	49,7	50,3
ITALIA	58,1	41,9	65,5	34,5

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La scuola ha un indice differenza ESCS forte rispetto ai dati di confronto in tutte le classi seconde ad eccezione della classe del percorso CNOS (percorso integrato istruzione tecnica - formazione professionale)</p> <p>Nel Tecnico: i livelli di apprendimento raggiunti in italiano sono ottimi con più del 50% degli studenti che si collocano ai livelli 4 e 5; in matematica buoni i risultati per i livelli 3 e 4, ma troppo alta la percentuale di studenti nel livello 1.</p> <p>Nel Professionale gli studenti raggiungono livelli molto più alti rispetto ai dati di confronto.</p> <p>I risultati delle prove INVALSI sono da ritenersi affidabili.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e di matematica la scuola raggiunge risultati leggermente inferiori rispetto ai risultati regionali, di macro area (Nord-Ovest) e nazionali.</p> <p>La classe seconda del CNOS si differenzia dalle altre classi del Tecnico per livelli di apprendimento raggiunti molto più bassi rispetto al dato nazionale e rispetto alle classi dell'Istituto.</p> <p>Sono troppi gli studenti che si collocano in fascia 1 nelle prove di matematica: il dato è però molto influenzato dalla classe CNOS che ha livelli nettamente inferiori rispetto alla altre seconde della scuola.</p> <p>E' alta, rispetto al dato nazionale, la variabilità tra le classi nel tecnico (anche qui si registra l'influenza della classe CNOS).</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore rispetto alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza vengono valutate dal numero di adesione e dalla frequenza ai corsi previsti dai progetti inseriti nel curricolo delle varie materie.</p> <p>Il rispetto delle regole si desume dal numero di segnalazioni comminate in merito al non rispetto del Regolamento di Istituto. Particolare attenzione viene posta ai verbali delle assemblee di classe dalle quali si desume il livello di rispetto delle regole degli alunni e degli insegnanti, primi testimoni di una seria educazione al rispetto delle idee altrui.</p> <p>La condotta viene assegnata mediante una griglia comune a tutti gli alunni dell'IIS Denina</p> <p>Dal prospetto del credito formativo si desumono tutte le iniziative scolastiche e non che interessano gli studenti e le iniziative vengono valutate con un punteggio che può innalzare il livello del credito all'interno della fascia del credito scolastico assegnato</p> <p>Le valutazioni formative e sommative comunicate in sede di consiglio di classe rendono consapevoli gli insegnanti del livello di competenza di cittadinanza di ogni alunno.</p> <p>Nel corrente anno è stato organizzato un progetto finanziato dal MIUR che ha coinvolto insegnanti, alunni e territorio sul rispetto della legalità.</p>	<p>Il punto di debolezza principale è quello della resistenza degli insegnanti a comprendere il valore che ogni materia può avere nelle tematiche di cittadinanza e costituzione e conseguentemente il loro impegno in merito.</p> <p>Si osservano livelli diversi di competenza a seconda degli insegnanti che applicano l'"I care" nella loro professione verificato anche nel questionario docenti</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				43,84	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,97	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,35	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				57,18	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				63,96	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,51	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
CNIS014001	23,3	16,8
CUNEO	35,0	35,0
PIEMONTE	44,4	43,4
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	13,33
- Benchmark*	
CUNEO	3,69
PIEMONTE	3,23
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	3,33
- Benchmark*	
CUNEO	6,31
PIEMONTE	6,41
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	36,67
- Benchmark*	
CUNEO	15,34
PIEMONTE	15,62
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	10,00
- Benchmark*	
CUNEO	1,59
PIEMONTE	1,94
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	10,00
- Benchmark*	
CUNEO	4,82
PIEMONTE	5,61
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	3,33
- Benchmark*	
CUNEO	14,67
PIEMONTE	13,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	13,33
- Benchmark*	
CUNEO	5,03
PIEMONTE	3,13
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	3,33
- Benchmark*	
CUNEO	5,90
PIEMONTE	6,41
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
CNIS014001	6,67
- Benchmark*	
CUNEO	9,65
PIEMONTE	12,34
ITALIA	8,86

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CNIS014001	66,7	33,3	0,0	64,3	14,3	21,4	91,3	4,3	4,3	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
CUNEO	83,2	12,2	4,6	69,7	20,9	9,4	75,3	14,8	10,0	78,7	14,1	7,2
PIEMONTE	78,1	17,3	4,6	56,1	25,2	18,7	66,9	19,4	13,7	66,2	18,6	15,2
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CNIS014001	66,7	0,0	33,3	64,3	0,0	35,7	82,6	4,3	13,0	66,7	0,0	33,3
- Benchmark*												
CUNEO	82,2	9,1	8,7	71,2	12,6	16,2	73,5	10,9	15,7	78,2	8,3	13,5
PIEMONTE	75,7	12,0	12,3	58,5	15,4	26,1	66,1	12,6	21,2	65,5	12,4	22,0
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CNIS014001	Regione	Italia	
2012	40,7	17,0	15,1	
2013	34,8	17,5	15,0	
2014	34,8	18,5	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CNIS014001	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	2,3	5,0	10,0
	Tempo determinato	50,0	33,5	37,0
	Apprendistato	4,5	4,9	6,0
	Collaborazione	31,8	33,7	27,0
	Tirocinio	4,5	10,8	11,6
	Altro	6,8	12,0	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	4,6	9,6
	Tempo determinato	37,1	33,6	37,0
	Apprendistato	1,6	4,5	6,0
	Collaborazione	37,1	30,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	19,4	16,3	10,7
	Tempo indeterminato	23,4	28,0	32,6
	Tempo determinato	29,7	24,4	19,8
	Apprendistato	32,8	24,6	19,4
	Collaborazione	4,7	3,1	3,5
	Tirocinio	9,4	4,1	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CNIS014001	Regione	Italia
2012	Agricoltura	22,7	5,4	6,5
	Industria	25,0	23,4	20,8
	Servizi	52,3	71,2	72,7
2013	Agricoltura	8,1	4,4	6,2
	Industria	14,5	24,9	22,3
	Servizi	77,4	70,7	71,5
2014	Agricoltura	32,8	28,1	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	57,8	67,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CNIS014001	Regione	Italia
2012	Alta	9,1	13,9	10,7
	Media	43,2	57,1	59,3
	Bassa	47,7	29,0	30,0
2013	Alta	9,7	14,3	11,0
	Media	62,9	54,6	57,7
	Bassa	27,4	31,0	31,3
2014	Alta	10,9	14,9	10,9
	Media	57,8	53,7	58,0
	Bassa	31,2	31,4	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LAVORO Ottimo l'inserimento nel mondo del lavoro: entro un anno dal diploma l'80% dei diplomati ottiene il primo contratto di lavoro, principalmente nel settore commerciale e nei servizi.</p> <p>ISCRITTI (Passaggio media/superiore) I dati che rappresentano il successo formativo nella scuola di II grado (corrispondenza consiglio orientativo/scelta effettuata e promozioni al primo anno) indicano che l'Istituto è In linea con i dati nazionali. Gli studenti che si iscrivono hanno, in media, voti di licenza media superiori rispetto agli iscritti di scuole analoghe in Provincia/Regione/Nazione.</p>	<p>LAVORO: Come capita per le macro aree di confronto Cuneo, Piemonte e Italia, è alto il numero di contratti a tempo determinato.</p> <p>UNIVERSITA' Sono pochi gli alunni che proseguono negli studi universitari, fatto imputabile al carattere tecnico/professionale dell'Istituto. Solo nell'ambito sociale gli studenti acquisiscono CFU in linea con i dati di confronto. Mentre non sono buoni i dati relativi agli ambiti sanitario, scientifico ed umanistico (ambiti in cui i ragazzi faticano ad acquisire crediti). L'iscrizione e la frequenza all'università risentono della lontananza e del raggiungimento tramite mezzi pubblici delle sedi universitarie. Visto il livello socio economico medio basso non tutte le famiglie si possono permettere di mantenere un figlio fuori sede</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'universita' e' di molto inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono appena sufficienti (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).

Ottimo l'inserimento nel mondo del lavoro ad un anno dal diploma, pur con la maggior parte di contratti a tempo determinato.

Da 11 ani la scuola si presenta ai primi livelli a livello regionale in base alla ricerca EDUSCOPIO.

Questi risultati derivano dall'interazione tra il contesto della popolazione buono e la richiesta degli insegnanti di un certo livello.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Autovalutazione Studenti

valutazioneSTUDENTI.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,5	13,4
	3-4 aspetti	14,3	13,5	7,8
	5-6 aspetti	0	21,2	30,2
	Da 7 aspetti in su	85,7	53,8	48,6
Situazione della scuola: CNIS014001		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,4	11,4
	3-4 aspetti	8,3	9,1	7,9
	5-6 aspetti	25	38,6	34,9
	Da 7 aspetti in su	66,7	40,9	45,8
Situazione della scuola: CNIS014001		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87,5	77,2	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,5	77,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	73,7	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75	68,4	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	71,9	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	43,9	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	68,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	62,5	47,4	31,8
Altro	Dato mancante	0	7	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	81,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,3	81,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	77,9	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	69,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	76,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,2	46,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	61,1	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	32,6	25,9
Altro	Dato mancante	0	3,2	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,5	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	15,8	14,2
	5 - 6 Aspetti	25	28,1	33,4
	Da 7 aspetti in su	75	52,6	48,8
Situazione della scuola: CNIS014001		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	2,1
	3 - 4 Aspetti	16,7	12,8	14
	5 - 6 Aspetti	41,7	36,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	41,7	51,1	48,5
Situazione della scuola: CNIS014001		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	87,7	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	87,5	82,5	75
Programmazione per classi parallele	Presente	100	86	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,5	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	75	50,9	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	87,5	84,2	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,5	64,9	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	75	49,1	58,4
Altro	Dato Mancante	12,5	1,8	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	90,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	61,5	76,8	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	84,6	91,6	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	92,3	98,9	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	46,2	57,9	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	84,6	91,6	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	46,2	65,3	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	69,2	60	60,3
Altro	Dato Mancante	7,7	3,2	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa dell'Istituto parte dalle linee guida ministeriali e plasma in certi aspetti il curricolo per adeguare i bisogni formativi degli studenti al contesto locale. (per esempio la scelta del tedesco come terza lingua del corso RIM, o le ore di disegno con autocad nel corso ISPIA).</p> <p>All'interno dei diversi dipartimenti sono state individuate le competenze da acquisire suddivise in obiettivi formativi, cognitivi (con l'individuazione degli obiettivi minimi) e comportamentali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e vengono pianificate, in linea di massima, nella programmazione dei dipartimenti.</p>	<p>Si potrebbe estendere maggiormente la condivisione degli obiettivi trasversali con un coinvolgimento di un maggior numero di dipartimenti. Anche il lavoro per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza non è ugualmente messo in pratica da tutti i dipartimenti in ugual misura.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	13,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	65,4	62,5
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	12,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	70	65,7
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	34	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	18	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,4	48	41,7
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,4	35,8	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	16	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	48,1	41
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	13,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	21,2	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	65,4	62,5
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	12,2	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	70	65,7
Situazione della scuola: CNIS014001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti per le varie discipline i dipartimenti che si riuniscono periodicamente e si occupano della progettazione didattica comune. Spesso, ma non sempre, i docenti svolgono lo stesso curriculum e perseguono gli stessi obiettivi cognitivi disciplinari, pur con varianti nella metodologia adottata.</p> <p>Per alcune discipline vengono stabilite griglie di valutazione comune.</p> <p>Le prove comuni sono molto utilizzate come prove di simulazioni d'esame per tutte le classi quinte.</p>	<p>Non tutti i dipartimenti stabiliscono griglie e criteri di valutazione comuni.</p> <p>Pur essendoci una programmazione comune, raramente vengono svolte prove comuni per classi parallele.</p> <p>A fronte di una programmazione iniziale comune, manca, invece, un'analisi finale delle scelte adottate e una revisione della progettazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molte discipline e ambiti disciplinari utilizzano criteri comuni di valutazione e griglie condivise per la correzione degli elaborati scritti.</p> <p>La maggior parte degli insegnanti utilizza griglia di valutazione presentate agli allievi e condivise con la classe.</p> <p>Per alcune materie i docenti usano le prove autentiche per valutare le competenze acquisite, e comunque in tutte le prove viene dato spazio alla valutazione delle competenze oltre che delle conoscenze.</p> <p>Alla fine del secondo anno ogni consiglio di classe si riunisce per la compilazione del curriculum delle competenze.</p> <p>I singoli insegnanti organizzano interventi didattici di recupero sia in itinere che in corsi pomeridiani specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>La scuola organizza corsi di recupero sia in corso d'anno che al termine dell'anno sulla base dei risultati degli scrutini finali.</p>	<p>Non vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele, se non in modo estemporaneo, per iniziativa personale di singoli insegnanti.</p> <p>Non vengono sistematicamente utilizzate prove di valutazione comuni a tutte le classi.</p> <p>Sarebbe utile potenziare attività di recupero trasversali su singoli aspetti disciplinari (es. corsi di recupero di scrittura italiana) oppure sul metodo e organizzazione dello studio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'IIS Denina presenta una situazione in evoluzione grazie anche alla appartenenza alle reti formative del territorio dove si sta sviluppando una sperimentazione di progettazione e valutazione per competenze. Le attività didattiche sono coerenti con il curriculum e si utilizzando criteri e strumenti di valutazione sufficientemente condivisi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	25	47,4	49,2
	Orario ridotto	37,5	29,8	14,4
	Orario flessibile	37,5	22,8	36,4
Situazione della scuola: CNIS014001		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	30,8	38,9	48
	Orario ridotto	15,4	32,6	14,2
	Orario flessibile	53,8	28,4	37,8
Situazione della scuola: CNIS014001		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	35,1	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	25	14	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	37,5	19,3	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	95,8	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	30,8	42,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	7,7	7,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	12,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	86	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	84,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	25	21,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	15,8	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,8	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	94,7	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,9	86,3	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	15,4	11,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	10,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,1	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo sufficientemente adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'orario flessibile organizzato su 5 giorni alla settimana con rientri pomeridiani permette di far rientrare nell'orario curricolare le attività extra-moenia come le esperienze di stage, l'alternanza scuola lavoro, i vari progetti e tutte quelle attività, oggi considerate extrascolastiche, ma che rientrano a pieno titolo nel curriculum.</p> <p>I laboratori, affidati a docenti responsabili che ne coordinano l'uso, tengono in ordine il materiale occupandosi anche di aggiornarlo, se necessario, sono regolarmente utilizzati, sia in orario curricolare che extra curricolare in modo uniforme in tutte le sedi. Per quanto riguarda il corso del legno, a causa della mancanza di un laboratorio interno, è stato necessario affidarsi al Consorzio Saluzzo Arreda, operando un interessante contatto con aspetti sociali ed economici del territorio circostante.</p> <p>All'interno di tutte le classi dell'Itis sono presenti o computer con video proiettore o la Lim, così come in alcune classi del Professionale e del Tecnico. All'interno delle tre sedi sono presenti biblioteche, a cui si può accedere in orari stabiliti per il servizio prestati.</p> <p>L'Istituto Tecnico è aperto tutti i pomeriggi e questo consente di organizzare agevolmente e senza sovrapposizioni corsi di recupero ed approfondimenti dell'offerta formativa</p>	<p>La formulazione dell'orario dell'I.I.S. Denina deve tener conto della particolare ubicazione delle sedi, in particolare Denina e Pellico, che richiedono tempi di percorrenza medi per essere raggiunte a piedi dalle fermate dei mezzi pubblici. La disposizione delle ore di educazione fisica del Tecnico prevalentemente al pomeriggio è stata dettata dalla distanza della palestra dall'Istituto Tecnico e dalla mancanza di un pulmino per il trasporto degli alunni e quindi dalla necessità di risolvere problemi di sicurezza durante lo spostamento degli studenti e di non sottrarre tempo alle lezioni.</p> <p>I laboratori non sono sufficienti a soddisfare le richieste dell'utenza ed andrebbero implementati con l'acquisto di macchine e programmi sempre più aggiornati e al passo con l'evoluzione tecnologica. Una grande criticità è rappresentata dalla mancanza di un laboratorio interno per il corso IPSIA artigianato del legno, arrivato ormai alla classe quarta e quindi sempre più bisognoso di spazi adeguati.</p> <p>In molte classi del Professionale e del Tecnico mancano supporti informatici adeguati (Lim o Computer con video proiettore) utili per la didattica; molte classi del Tecnico non dispongono di computer in aula cosa che rende difficile l'utilizzo a regime del registro elettronico.</p> <p>Per quanto riguarda le biblioteche, sarebbe necessario sia potenziare il prestito con attività di invito alla lettura sia procedere all'acquisto di libri anche in formato digitale.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:CNIS014001 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	80,7692307692308	55,9	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	65,3846153846154	45,38	54,43	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CNIS014001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	38,4615384615385	50,95	53,98	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti insegnanti, compatibilmente con gli strumenti a loro disposizione, hanno adottato una didattica che, grazie all'utilizzo di computer e Lim, permette agli allievi di essere soggetti attivi e non passivi nel processo di apprendimento.</p> <p>Il progetto di alternanza scuola lavoro al Professionale costituisce una modalità didattica volta a favorire un apprendimento pratico soprattutto in quei soggetti che maggiormente faticano di fronte ad un approccio puramente teorico.</p> <p>La collaborazione con la Scuola Edile per il biennio dei Geometri permette agli allievi di avvicinarsi a saperi pratici che altrimenti resterebbero loro preclusi.</p> <p>La volontà e il desiderio all'interno di alcuni dipartimenti di adottare una didattica per classi aperte, dove alcuni docenti approfondiscano determinati argomenti su classi parallele.</p>	<p>La resistenza di alcuni insegnanti di fronte alla sperimentazione di nuove modalità didattiche.</p> <p>Una strutturazione dell'orario fissa che rende difficile una didattica su classi aperte.</p> <p>Il mancato coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe nei vari progetti (alternanza scuola lavoro, stage, ...)</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CNIS014001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,2	2,5	2,7
Un servizio di base		0	5,7	8,6
Due servizi di base		16,7	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		79,2	76,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CNIS014001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	20,8	34,6	50,5
Un servizio avanzato		54,2	35,8	26,8
Due servizi avanzati		25	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CNIS014001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		61,1	44,8	58,8
Nessun provvedimento		0	0,7	1,7
Azioni interlocutorie	X	0	13,8	8,9
Azioni costruttive		16,7	16,6	9,6
Azioni sanzionatorie		22,2	24,1	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CNIS014001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	42,9	40,4	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		19	29,5	31,3
Azioni costruttive		9,5	13	8,4
Azioni sanzionatorie		28,6	17,1	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CNIS014001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		63,2	47,6	54,9
Nessun provvedimento		5,3	2,8	0,6
Azioni interlocutorie	X	10,5	19,6	20,8
Azioni costruttive		10,5	11,9	8
Azioni sanzionatorie		10,5	18,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CNIS014001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		18,2	7,1	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	18,2	42,9	39,1
Azioni costruttive		9,1	13,5	12,3
Azioni sanzionatorie		54,5	36,5	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CNIS014001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	4,1	0,21	1,35	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,6	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,93	0	0,31	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,61	0,39	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CNIS014001 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	8,73	7,33	14,72	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CNRC01401X	Istituti Professionali	150,4	108,8	76,6	85,0
CUNEO		1497,2	1386,7	1507,1	1711,2
PIEMONTE		9643,5	9631,4	10072,4	11634,8
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CNTD014017	Istituti Tecnici	61,5	48,7	63,0	60,0
CNTF01401D	Istituti Tecnici	72,7	58,4	64,4	60,6
CUNEO		1591,1	1405,8	1555,3	1768,5
PIEMONTE		11687,7	11998,7	12346,7	14678,2
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la redazione, in ogni classe, di un patto formativo, personalizzato per ogni classe, sottoscritto da tutte le componenti interessate al dialogo didattico: alunni, genitori, docenti, personale ATA.</p> <p>Molta importanza viene assegnata anche alle figure dei rappresentanti di classe e di Istituto attraverso incontri volti alla loro formazione e alla riflessioni sul loro ruolo all'interno della scuola.</p> <p>La creazione di un buon clima fra gli studenti viene favorita da attività di accoglienza, soprattutto verso le classi prime, e da progetti mirati a promuovere competenze sociali quali lo spirito di gruppo, il senso di collaborazione, di responsabilità e di legalità. Le relazioni fra insegnanti e studenti sono nel complesso soddisfacenti così come quelle fra gli insegnanti.</p> <p>La frequenza da parte degli studenti è complessivamente regolare con contenuti e sempre giustificati ingressi posticipati o uscite anticipate.</p> <p>Nell'ottica di migliorare lo star bene a scuola, si organizza tutta una serie di azioni e progetti fra cui lo sportello di ascolto gestito da uno psicologo e rivolto ad allievi e genitori in difficoltà che hanno la finalità di sostenere tutti gli studenti, ma soprattutto quelli considerati maggiormente a rischio dispersione.</p>	<p>Una difficoltà perdurante è la difficoltà di far amalgamare, a causa dell'ubicazione in tre sedi differenti, gli studenti che spesso non hanno la percezione di appartenere al medesimo Istituto.</p> <p>Pur essendo complessivamente regolare, ci sono alcuni casi di frequenza irregolare dovuti principalmente a difficoltà familiari e socio-economiche.</p> <p>Molti progetti sono rivolti solo agli allievi interessati e non a tutta la classe, per cui la loro ricaduta positiva sulla collettività è minore.</p> <p>Sarebbe necessario aumentare il numero di ore destinate allo sportello di ascolto che spesso non riesce a far fronte a tutte le richieste da parte degli studenti e dei genitori. Sarebbe anche importante incrementare la collaborazione con gli educatori che operano sul territorio per sviluppare sinergie volte ad agire più efficacemente in caso di situazioni problematiche</p> <p>E' necessario potenziare il coinvolgimento di tutti gli insegnanti nelle attività rivolte agli alunni diversamente abili o più in difficoltà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo in parte alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative pur non avendo sufficienti risorse per soddisfare le esigenze dell'utenza. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono sufficientemente definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo, complessivamente, efficace.

L'organizzazione dell'orario flessibile e della settimana impostata a settimana breve dal corrente anno 2015/16 ha visto il risultato del 95% di apprezzamento da parte dei genitori e degli alunni. Il questionario di osservazione degli alunni sui loro insegnanti ha evidenziato che l'82-84% degli insegnanti svolge le sue lezioni con un approccio di rispetto e di coinvolgimento degli alunni molto elevato con qualche criticità che è stata arginata con l'intervento degli insegnanti di potenziamento che nel corrente anno hanno svolto un'opera interessante di recupero delle situazioni svantaggiate.

Le attività laboratoriale del percorso IPSIA Artigianato giunto nel prossimo anno 2017/18 alla classe quarta hanno dimostrato che l'apporto delle attività pratiche di laboratorio possono recuperare gli abbandoni e garantire una efficace rimotivazione allo studio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	82,6	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	4,3	23,5	15,8
Situazione della scuola: CNIS014001		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	58,3	75	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	33,3	35,4	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,8	23,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	91,7	97	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	41,7	50,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza molte attività volte a favorire l'inclusione degli studenti diversamente abili sia all'interno delle classi sia con attività mirate, soprattutto nella sezione Pellico, dove la presenza di studenti con disabilità è maggiore. Molti docenti sia curricolari che di sostegno hanno adottato metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e gli obiettivi definiti nei PEI vengono monitorati con regolarità. I PDP vengono regolarmente compilati ad inizio anno scolastico, condivisi con la famiglia e protocollati. La scuola realizza interventi a favore degli studenti stranieri attraverso corsi di potenziamento linguistico o con corsi di alfabetizzazione anche in collaborazione con enti esterni. L'Istituto promuove anche progetti di educazione alla legalità e alla diversità. E' stato attivato il GLI.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non ancora tutti gli insegnanti partecipano attivamente alla redazione di PEI e PDP e utilizzano metodologie didattiche inclusive nei confronti di allievi con disabilità e con bisogni educativi speciali. I corsi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico per stranieri, organizzati soprattutto nella sede Pellico, dove la presenza di alunni non italofoni è maggiore, e per il biennio, pur essendo molto utili per colmare le principali lacune, andrebbero proseguiti anche nelle classi successive. Nonostante i corsi di alfabetizzazione, gli studenti stranieri, soprattutto nel Pellico, non sempre raggiungono risultati scolastici soddisfacenti e, fra di loro, è piuttosto alta la dispersione scolastica.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CNRC01401X	3	22
CNTD014017	10	145
CNTF01401D	3	32
Totale Istituto	16	199
CUNEO	11,7	67,2
PIEMONTE	15,6	68,4
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
CNRC01401X		3	7,33
CNTD014017		10	14,50
CNTF01401D		3	10,66
- Benchmark*			
CUNEO		12	0,48
PIEMONTE		16	0,38
ITALIA		7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	68,4	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	21,1	21,6
Sportello per il recupero	Presente	100	73,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	87,5	66,7	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	26,3	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	25	49,1	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	37,5	33,3	27
Altro	Dato mancante	12,5	14	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	53,8	61,1	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,8	17,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	92,3	76,8	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	76,9	80	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	38,5	33,7	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	23,1	44,2	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	38,5	45,3	31,3
Altro	Presente	23,1	22,1	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	36,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	37,5	12,3	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	62,5	49,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	78,9	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	37,5	40,4	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	64,9	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,7	80,3
Altro	Dato mancante	12,5	7	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	46,2	38,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,5	15,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	53,8	57,9	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	84,6	86,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,7	33,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,2	72,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	92,3	88,4	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	11,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza corsi di recupero in orario extracurricolare durante l'anno e nel periodo estivo a favore degli studenti che presentano difficoltà di apprendimento; attraverso l'attività dello studio assistito inoltre si fornisce agli studenti la possibilità di rimanere a studiare a scuola con la supervisione di alcuni docenti che li possono aiutare in caso di necessità. I corsi di recupero organizzati sono stati, come si evince dai risultati degli scrutini finali, complessivamente utili. L'Istituto propone agli studenti con particolari attitudini disciplinari la partecipazione a vari progetti e concorsi extrascolastici fra cui le gare nazionali che costituiscono un'ottima occasione per confrontarsi fra pari.

Le maggiori difficoltà di apprendimento emergono fra gli studenti del biennio che spesso mancano dei necessari prerequisiti richiesti per affrontare un percorso di studi superiori e che non hanno sviluppato un solido ed efficace metodo di studio. Fasce deboli sono anche gli stranieri, in particolare quelli arrivati da poco in Italia, e gli studenti con bisogni educativi speciali. L'attività di studio assistito proposta solamente per il biennio a causa della mancanza di fondi con cui retribuire gli insegnanti, sarebbe particolarmente utile anche per gli studenti del triennio che si trovano ad affrontare materie nuove e complesse. La didattica personalizzata, sia a favore degli studenti con difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali, sia per potenziare alunni particolarmente brillanti, non è ancora stata adottata capillarmente da tutti gli insegnanti che continuano a prediligere una didattica delle conoscenze più che una didattica delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	33,3	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	41,7	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	66,7	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	58,3	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	41,7	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	16,7	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di diverso ordine si incontrano, per verificare soprattutto le situazioni particolari. Molto utile per la scelta della suddivisione classi e per il lavoro didattico di accoglienza. La scuola, come azioni per garantire la continuita' didattica, offre una proposta di lavori estivi su alcune discipline. Inoltre si propongono due attivita': una sul metodo di studio, un'altra chiamata studio assistito, ovvero gli alunni con difficolta', possono fare richiesta di svolgere i compiti a scuola assistiti dagli insegnanti. Entrambe queste attivita' sono molto apprezzate dagli allievi e dalle famiglie. Relativamente allo studio assistito si registra, a partire dal 2^quadrimestre, un cambio significativo di nomi di allievi coinvolti: cio' significa che chi ha partecipato ha trovato giovamento e chi non ha partecipato richiede di aderirvi. I risultati vengono monitorati solo a livello del consiglio di classe, sia in riferimento a quelli consegnati dalla scuola di I grado sia in riferimento ai test d'ingresso svolti per tutte le discipline. In alcune specifiche situazioni gli interventi realizzati sono risultati molto efficaci, in altri significativi al fine di segnalare un cambio di indirizzo, onde evitare un fallimento scolastico.</p>	<p>Difficolta' a schematizzare tutte le informazioni che si ricevono e a tenerne conto in modo rigoroso.</p> <p>Non sempre le famiglie e gli allievi prendono in seria considerazione le indicazioni fornite per il lavoro estivo. Per le attivita' di studio assistito e metodo di studio si avvertono principalmente due difficolta': reperimento fondi per retribuire tali attivita', orari di apertura delle scuole sezioni associate.</p> <p>Mancanza di un data base e di risorse umane per monitorare l'andamento didattico almeno nei primi due anni di percorso nella scuola secondaria di secondo grado.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CNIS014001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	41,7	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	66,7	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	37,5	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,8	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	45,8	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	54,2	57,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	70,8	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora in modo efficace con le università e realtà scolastiche del territorio per l'orientamento dei ragazzi in uscita: vengono segnalate tutte le attività e concessi i permessi per parteciparvi. Significativo il percorso con il Politecnico di Torino, col quale si attiva un corso di formazione e di preparazione ai test d'ingresso e si somministra, già durante l'anno scolastico, il test d'ingresso valido per la futura possibile iscrizione alla facoltà.</p> <p>Interessanti e molto utili le attività di orientamento al territorio in collaborazione con le agenzie formative e le associazioni di categoria (ordini dei vari professionisti).</p> <p>La scuola organizza attività specifiche di orientamento per la scelta dell'indirizzo da effettuare per il secondo biennio: incontri anche individuali con le famiglie e attività laboratoriale e di sperimentazione.</p> <p>Sia in questo ambito, sia in quello relativo alla scelta universitaria e post diploma un punto di forza è la possibilità di inserire tali attività nell'ambito della flessibilità.</p> <p>In tali attività sono coinvolte tutte le sezioni.</p>	<p>Impossibilità di seguire gli allievi nelle attività di presentazione dei diversi corsi universitari.</p> <p>Difficoltà nel seguire gli allievi per la preparazione ai test universitari per i diversi indirizzi che possono interessare.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
CNIS014001		58,9		41,1
CUNEO		71,0		29,0
PIEMONTE		66,4		33,6
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CNIS014001	69,6	24,0
- Benchmark*		
CUNEO	93,1	78,0
PIEMONTE	92,0	75,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:CNIS014001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	98,21	97,69	95,45
4° anno	0	92,41	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	66,09	66,09	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	68,63	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:CNIS014001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	84,24	75,48	80,87
4° anno	0	20,67	0	0
5° anno	0	75,73	66,67	70,21
Totale studenti del triennio	0	90,22	88,51	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CNIS014001 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	327	150,5	92	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CNIS014001 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	3	23	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CNIS014001 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	33,57	32,02	28,45	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	53,01	50,81	49,43	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	165,74			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IIS Denina ha adeguato e aggiornato, alla luce delle indicazioni normative presenti nella legge 107/2015 "La Buona Scuola" (commi da 33 a 44) che ha reso obbligatoria (rientra nel percorso di studio "ordinamentale") l'attuazione di percorsi formativi di Alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti".

L'Alternanza Scuola – Lavoro viene definita come "metodologia didattica" e l'Istituto Denina l'attua attraverso un percorso unico ed articolato, che integra esperienza scolastica e lavorativa presso enti pubblici e privati, aziende e associazioni e più in generale presso strutture ospitanti del territorio e per un monte ore obbligatorio nel numero di 400 da ripartire nel triennio e con la sottoscrizione di apposite Convenzioni.

Attraverso l'alternanza scuola lavoro l'Istituto si propone di:


- superare la classe quale luogo esclusivo di apprendimento e sperimentare un modello di apprendimento che articola, in un circolo virtuoso, il sapere pratico e il sapere teorico, la formazione in aula e l'esperienza pratica;
- avvicinare progressivamente i giovani al mondo del lavoro e arricchirne la formazione attraverso l'acquisizione di competenze richieste dal mondo del lavoro;
- verificare le competenze disciplinari e trasversali acquisite dagli studenti e, più in generale, verificare le attitudini personali

E' stato nominato un insegnante di potenziamento sulla attività

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur in assenza da parte del MIUR di suggerimenti rispetto alla certificazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, è stata messa in campo una procedura di assolvimento delle attività compresa la valutazione che sta portando discreti frutti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si è scelto il punteggio 4 poiché, rispetto alla rubrica di valutazione fornita, si hanno questi punti positivi in più, che posizionano la valutazione tra il punto 3 e il punto 5, ovvero:

- le attività di orientamento coinvolgono non solo tutte le classi finali ma anche tutte le classi seconde;
- la scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, e queste attività coinvolgono anche le famiglie;
- la scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF e condivise all'interno e all'esterno della comunità scolastica inviando un estratto del POF a tutte le famiglie per mezzo del diario unico e divulgando a mezzo stampa e sul sito istituzionale le diverse attività svolte dall'istituto.</p> <p>La missione dell'istituto è quella di raggiungere il giusto equilibrio tra acquisizione delle competenze di base indispensabili per svolgere qualsiasi attività professionale o per continuare gli studi universitari e acquisizione di una solida preparazione professionale facilmente spendibile nel mondo del lavoro.</p> <p>Ciò si concretizza nel perseguimento delle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Garantire la centralità dello studente nell'azione didattica. -Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro -Sviluppare competenze che permettano l'apprendimento permanente <p>Progettare e valutare per competenze</p> <p>Assicurare il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo</p> <p>Conoscere il proprio ambiente e territorio per sapersi meglio relazionare con contesti diversi o.</p> <p>Realizzare "alleanze formative" sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca.</p>	<p>E' da migliorare il controllo e il monitoraggio dell'azione intrapresa in quanto il feedback non è sempre preciso e puntuale.</p> <p>Altro punto di debolezza è l'organizzazione delle risorse umane poiché si sente forte l'esigenza di ampliare il coinvolgimento del personale al fine di individuare nuovi ruoli di responsabilità per ridefinire i compiti delle Funzioni strumentali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi individuati nel POF i componenti dell'istituto s'impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

1. favorire l'accoglienza degli alunni nel percorso di istruzione superiore, tenendo conto dell'unicità e particolarità che caratterizza ogni singolo studente;
2. l'inserimento degli alunni non italo-foni nel percorso di istruzione e formazione;
3. agevolare la costituzione di reti, associazioni, convenzioni e accordi di rete per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli adulti (scuola serale, polis) e per i giovani;
4. favorire l'inserimento nel percorso formativo di alunni con difficoltà di apprendimento, con bisogni educativi speciali e alunni diversamente abili;
5. promuovere l'organizzazione delle attività didattiche curricolari ed extra-curricolari secondo una proposta che tenga conto di una preparazione di base sempre più allargata nel biennio e specialistica nel triennio;
6. favorire il benessere degli alunni, inteso come rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente in cui vivono;
7. ampliare l'educazione alla sicurezza secondo il D.Lgs 81 del 9/4/08;

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso un sistema di questionari contenenti informazioni di carattere oggettivo e soggettivo sulla qualità dei processi, sull'efficacia, sull'efficienza di tutte le attività e le figure operanti nella scuola. Estensori dei questionari sono il personale scolastico, gli alunni, le famiglie;

I risultati del questionario vengono resi noti a tutte le componenti scolastiche che, traggono indicazioni per rivalutare le modalità operative delle varie azioni didattiche.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	39,1	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,4	36,2	34,8
	Più di 1000 €	17,4	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS014001	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CNIS014001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,2	77,8	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,8	22,2	25,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CNIS014001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	6,03448275862069	28,69	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CNIS014001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,0322580645161	34,8	38,55	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	92,59			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,41	5,19	6,39	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni		83,68	65,9	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	21,92	22,49	34,28

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	89,69			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	10,31	19,7	22,82	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	82,51	5,85	7,12	4,8
Percentuale di ore non coperte	100	58,55	66,65	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:CNIS014001 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	73	nd	13,5	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:CNIS014001 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	64	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CNIS014001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	33	16,65	18,98	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CNIS014001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5062,60606060606	18200,58	13455,4	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:CNIS014001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	165,74	175,67	134,11	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CNIS014001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	45,483820765446	21,39	25,91	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di coordinare il complesso della vita scolastica, sia sotto l'aspetto didattico che organizzativo, il Dirigente nomina lo staff di presidenza e le Funzioni strumentali: in particolare lo staff è composto da un responsabile per sede e le funzioni strumentali sono individuate per il coordinamento delle attività prioritarie fissate dagli obiettivi definiti nel POF: Salute e benessere alunni- Alunni stranieri e dispersione scolastica- DSA e BES- Alunni disabili- Privacy-</p> <p>Per coadiuvare le Funzioni strumentali vengono individuati i coordinatori di classe</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, il DSGA individua il personale suddividendo gli ass. amministrativi in due aree: Area didattica e area amministrativi; gli ass. tecnici si occupano dei laboratori: chimico-fisico ed informatico. I collaboratori scolastici si occupano della pulizia dei locali e della vigilanza degli alunni.</p>	<p>I principali punti di debolezza sono:</p> <p>La scarsità dei fondi FIS che non sono sufficienti al compenso delle varie figure che collaborano in commissioni, coordinamento, orientamento e attività varie.</p> <p>I tagli del personale, per cui l'organico, sempre più esiguo non garantisce l'espletamento di un servizio adeguato; in particolare, per il personale ATA l'età e le limitazioni fisiche (certificate da medici competenti) non garantiscono l'assolvimento a tutte le mansioni fisiche competenti.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CNIS014001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,3	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	4,2	4,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	16,7	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,3	35,4	26,8
Lingue straniere	0	50	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	18,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	16,7	10,4	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	17,7	19,9
Altri argomenti	1	16,7	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	25	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	25	26,2	21,6
Sport	0	25	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CNIS014001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,33	4,69	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CNIS014001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CNIS014001 %
Progetto 1	aggregazione - educazione alla salute- lavoro in team
Progetto 2	inclusione
Progetto 3	alternanza


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	13,6	9,9	16,3
	Basso coinvolgimento	18,2	17,1	22,3
	Alto coinvolgimento	68,2	73	61,4
Situazione della scuola: CNIS014001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il costante monitoraggio adottato dal DSGA su tutte le attività riferite al piano annuale permette una ottima coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>La condivisione del programma annuale con il Consiglio di Istituto, con il Collegio Docenti e con le RSU rappresenta un buon punto di forza. Le spese per i progetti derivano da scelte operate negli organi collegiali e in specifiche commissioni collegate alla FS che esprimono, condividono e propongono una attenta distribuzione delle risorse quotidianamente monitorate dalla DSGA, molto attenta a bilanciare le spese necessarie.</p> <p>E' indispensabile lo studio delle priorità da finanziare nel rispetto delle motivazioni dei fondi assegnati (es spese dei contributi volontari utilizzate quasi completamente al funzionamento dei laboratori utilizzati dagli alunni)</p> <p>Altro punto di forza è l'aumento delle capacità progettuali dello staff allargato dei collaboratori del DS</p> <p>Adesione ai progetti PON che valorizzano le risorse umane presenti in Istituto</p>	<p>Mancanza di fondi dal Ministero</p> <p>Difficoltà ad elaborare progetti efficaci per ricevere fondi</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CNIS014001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	17	9,04	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	17,13	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	16,71	15,32	15,55
Aspetti normativi	2	17,08	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,79	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,58	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	17,42	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	17,29	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	16,5	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	4	16,83	15,38	15,59
Lingue straniere	1	17	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	16,79	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	16,71	15,34	15,65
Orientamento	0	16,54	15,12	15,45
Altro	0	16,54	15,21	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CNIS014001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	9	23,04	19,51	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	21,13	17,34	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	2	20,71	17,13	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	21,17	17,62	16,93
Finanziato dal singolo docente	2	21,13	17,18	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	21,46	17,63	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'analisi dei dati rileva che l'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti è in linea con la media provinciale e maggiore rispetto a quella nazionale, il numero di insegnanti le ore di formazione e la spesa media mostrano percentuali al di sopra dei riferimenti nazionali, regionali e provinciali. Gli argomenti rispecchiano quelli prevalenti a livello nazionale, regionale e provinciale (Curricolo e discipline, Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica, Aspetti normativi e ordinamenti scolastici, Inclusione studenti con cittadinanza non italiana e alunni disabili).La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo?

Grazie all'introduzione ed alla applicazione della L 107/15 l'aggiornamento è diventato obbligatorio. In virtù quindi di questo fatto si è concordato di inserire nel PTOF il piano triennale di aggiornamento affidandone la cura ad un insegnante di potenziamento. Il piano triennale, condiviso in collegio docenti e ivi approvato prevede 30 ore di aggiornamento da sviluppare nel prossimo triennio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'offerta formativa può essere ampliata e diversificata, sulla base degli indirizzi innovativi della didattica per competenze e della didattica basata sull'alternanza scuola-lavoro. Il numero di insegnanti coinvolti dovrebbe essere maggiore e le ricadute dovrebbero essere condivise in modo capillare.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La segreteria dell'Istituto raccoglie sistematicamente nel fascicolo del personale tutte le informazioni e gli attestati di frequenza a corsi di formazione. Queste informazioni sono spesso usate per assegnare ai docenti incarichi e attività. Il bonus premiale ha valorizzato le competenze acquisite tramite le schede di autovalutazione predisposte dal comitato di valutazione Il questionario degli alunni ha permesso agli insegnanti di valutare la propria preparazione. Ogni insegnante ha potuto accedere ai risultati del questionario: l'obiettivo indicato dal DS è stata la conoscenza della valutazione per il miglioramento degli insegnanti</p>	<p>Con l'avvio della procedura di proposta delle assunzioni (chiamata diretta) è iniziata la costruzione di un database (utilizzando il portfolio iniziale) informatizzato e consultabile con le competenze acquisite. Sono 23 i CV raccolti. E' stato predisposto il Piano triennale dell'aggiornamento dal quale si evince che la formazione non è ancora un dato acquisito dalla maggior parte dei docenti</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CNIS014001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,13	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,46	3,02	2,79
Altro	0	3	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,17	2,86	2,73
Il servizio pubblico	1	3,21	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,04	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,04	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,04	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	3,33	2,83	2,62
Autonomia scolastica	0	3	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,13	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	3	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3	2,6	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,33	2,82	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	4,2	2,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	16,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,5	39,1	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	41,7	51,9	49,4
Situazione della scuola: CNIS014001	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CNIS014001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	33,3	43,3	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	20,8	29,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	25	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	75	79,9	72,6
Orientamento	Presente	95,8	89	87,8
Accoglienza	Presente	66,7	76,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	79,2	86,6	85,4
Curricolo verticale	Presente	33,3	41,5	34,5
Inclusione	Presente	29,2	34,1	34,1
Continuità'	Presente	16,7	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,5	89	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro principalmente con riunioni di dipartimento, e occasionalmente con riunioni periodiche dei colleghi delle tre sezioni. I Dipartimenti disciplinari sostengono il lavoro collegiale e organizzativo dei docenti, consentono il confronto e lo scambio di idee sul piano didattico e della programmazione. I Dipartimenti sono un vero e proprio centro di ricerca didattica: emergono i bisogni formativi e si definiscono i piani di aggiornamento del personale, si promuove e sostiene la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti. A tal fine i Dipartimenti si riuniscono in momenti significativi dell'anno scolastico. I dipartimenti sono articolati in due sezioni: la sezione tecnica (ITCG e ITIS) e la sezione professionale (IPC) i quali, però, in alcune occasioni si riuniscono congiuntamente. Gli incontri e le proposte emerse sono verbalizzate e condivise via mail con l'intero collegio. Le tematiche sono principalmente quelle legate alle esigenze di innovazione didattica, adeguamento dell'offerta formativa ai bisogni degli allievi e del territorio, organizzazione e pianificazione delle attività (didattica per competenze, alternanza scuola-lavoro, snellimento della burocrazia, accoglienza, orientamento). Sul sito web dell'Istituto è presente uno spazio dove vengono condivisi strumenti e materiali didattici.</p>	<p>E' stato incrementato il numero di incontri di sezione ristretta non obbligatori per definire le proposte organizzative da portare in collegio docenti. La condivisione dei materiali prodotti nel corso degli incontri non è sempre ottimale. Gli spazi per il confronto tra colleghi sono vissuti come dispendio di tempo e non come opportunità di scambio e condivisione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi dei docenti, ma riscontrano la partecipazione di pochi insegnanti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute, anche se si dovrebbe allargare la partecipazione e la condivisione degli incarichi. Nella scuola sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,2	3,7	3,6
	1-2 reti	33,3	22,2	25,5
	3-4 reti	25	26,5	30,4
	5-6 reti	8,3	23,5	19,9
	7 o piu' reti	29,2	24,1	20,6
Situazione della scuola: CNIS014001		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	45,8	52,5	50,5
	Capofila per una rete	33,3	28,1	28,6
	Capofila per più reti	20,8	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS014001	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,4	22,4	28,2
	Bassa apertura	17,4	17,3	18,7
	Media apertura	43,5	30,8	25,3
	Alta apertura	21,7	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CNIS014001	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CNIS014001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	66,7	74,4	77,4
Regione	0	8,3	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	50	32,3	18,7
Unione Europea	0	12,5	12,2	16
Contributi da privati	2	41,7	14	8,8
Scuole componenti la rete	2	75	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CNIS014001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	16,7	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	29,2	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	100	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	4,2	12,2	13,2
Altro	1	54,2	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CNIS014001 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	2	37,5	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,5	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	50	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	41,7	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,2	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	25	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	8,3	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	29,2	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	25	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	16,7	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	16,7	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,5	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	12,5	16,5	22,2
Altro	0	29,2	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,3	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	12,5	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	20,8	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	41,7	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,7	17,5	15,8
Situazione della scuola: CNIS014001	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CNIS014001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	62,5	51,8	48,7
Universita'	Presente	62,5	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	12,5	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	45,8	42,1	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	41,7	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,5	61,6	66,8
Autonomie locali	Presente	58,3	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	54,2	52,4	51,3
ASL	Presente	70,8	60,4	54
Altri soggetti	Presente	16,7	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CNIS014001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	66,7	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CNIS014001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,19451371571072	14,24	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, alla luce della legge 107/2015 La Buona Scuola ha arricchito l'offerta formativa con esperienze di ASL, che permettono di sviluppare una efficace collaborazione con il tessuto attivo e produttivo del Territorio. Sono stati stipulati Convenzioni e Patti formativi con le Imprese Aziende che ospitano gli allievi, quali Comune, Associazioni di Categoria, Enti Pubblici, Studi professionali, Piccole e medie Imprese, Asili nido, Cooperative sociali per disabili, Centri diurni per disabili, Residenze per anziani, Case di riposo.</p> <p>L'Istituto collabora con il Centro per l'impiego nell'ambito delle attività di orientamento al lavoro, con centri di formazione professionale per la progettazione di percorsi integrati istruzione-formazione nell'ambito della lotta alla dispersione scolastica. Al fine di consentire una piena definizione del percorso educativo, culturale e professionale degli studenti, la scuola collabora con numerose realtà locali, nazionali ed internazionali stipulando accordi, reti, convenzioni, Progetti di scambi culturali all'estero, Rete regionale metodologia CLIL, Rete cittadinanza e costituzione. L'inclusione e l'accoglienza di tutti i Bisogni Educativi Speciali hanno dato vita alla Rete APES progettare e gestire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per ragazzi disabili, alla Rete RSDS certificazione delle competenze, alla Rete regionale prevenzione al bullismo. Sono in atto forme di collaborazione con la Scuola Edile, Consorzio Monviso Solidale.</p>	<p>Il Comitato Tecnico Scientifico che opera nella Scuola come raccordo con il Territorio e il Mondo del Lavoro non svolge ancora un ruolo determinante nella rielaborazione dei piani didattici e nella curvatura degli obiettivi educativi e formativi dell'Istituto con le esigenze professionali del territorio.</p> <p>Il dialogo con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado pur significativo non è sufficiente per contrastare la dispersione scolastica e favorire un corretto orientamento e riorientamento degli allievi.</p> <p>Le Istituzioni stanno in parte realizzando una politica di coordinamento e dialogo tra le varie agenzie di istruzione e di formazione come forma di prevenzione alla dispersione scolastica, che va potenziato così come lo scambio di buone pratiche tra Istituti.</p> <p>Il contesto socio economico di piccola-media impresa che caratterizza il territorio afferente l'Istituto rende complessa la collaborazione.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	90	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	5	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	5	1,4	2,3
Situazione della scuola: CNIS014001 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CNIS014001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CNIS014001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	72,49	70,13	62,13	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	16,7	19,3
Situazione della scuola: CNIS014001 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza il ricevimento collettivo delle famiglie due volte l'anno e il ricevimento delle famiglie per singola disciplina settimanalmente in orario mattutino. Le famiglie vengono sempre contattate e coinvolte nel momento della verifica di un problema sia di comportamento che di profitto e hanno il loro punto di riferimento nel docente coordinatore di classe. È previsto un colloquio al termine dell'anno scolastico per consegna e commento degli esiti finali. Lo staff di Presidenza (DS e collaboratrici) è disponibile giornalmente a ricevere i genitori e ascoltare problematiche e concordare soluzioni. L'uso del Registro Elettronico ha facilitato la comunicazione tra scuola e famiglia, accanto alle circolari con le informazioni su tutte le attività della scuola, e al Sito Internet e le pagine social. Le comunicazioni dei voti avvengono tramite il libretto personale dello studente, utilizzato anche per comunicazioni tra docenti e famiglie, e registro elettronico,. I genitori sono inoltre invitati a fornire suggerimenti e collaborazione attraverso l'OSSERVATORIO SULLA SCUOLA, sono riuniti nel Comitato genitori costituito da tutti i rappresentanti dell'Istituto e nell'associazione - EsserCI che collabora con l'Istituto nella realizzazione di progetti vari.</p>	<p>La comunicazione deve essere potenziata e maggiormente adattata alla tipologia delle famiglie che necessitano di essere seguite e formate nei percorsi di utilizzo della comunicazione digitale. Ad oggi solo una sezione dell'Istituto usa in modo regolare il registro elettronico con tutte le sue potenzialità. La comunicazione con le famiglie di alunni stranieri è ostacolata sia dalla mancanza di mediatori culturali sia dal diverso status socio-economico e culturale, che a volte porta a delegare alla scuola ruoli e compiti. La presenza dei genitori nei momenti istituzionali di rappresentanza della vita scolastica è sempre più scarsa e poco motivata. I rapporti con le famiglie sono l'elemento cardine della collaborazione costruttiva al processo educativo. Essi devono essere strutturati in modo da poter essere regolari, ma anche tempestivi in caso di necessità. Il tessuto socio culturale di alcune famiglie non sempre permette di mettere in atto l'alleanza fondamentale tra scuola e famiglia che sviluppa un sistema educativo partecipato. Occorre lavorare affinché le famiglie vengano coinvolte sempre di più nella vita scolastica, investendole della corresponsabilità educativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Autovalutazione Docenti	autovalutazioneDOCENTI.pdf
questionari alunni su docenti curricolari, sostegno e organizzazione scuola	defquestionario_sostegno_16_17.pdf
questionario valutazione insegnanti	defquestionario_ins_agg_17mar17.pdf
questionario agli insegnanti sul loro modo di relazionarsi con gli alunni	questionario_agg_16_mag_16.pdf
questionario valutazione scuola	defquestionario_scuola_agg_17mar17.pdf
Autovalutazione Docenti	autovalutazioneDOCENTI.pdf
Autovalutazione Genitori	valutazioneGENITORI .pdf
questionario alunni	questionario_agg_16_mag_16.pdf
Autovalutazione Docenti	autovalutazioneDOCENTI.pdf
Autovalutazione Docenti	autovalutazioneDOCENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	diminuzione dispersione scolastica	abbandoni sotto il 12%
		diminuzione delle sospensioni di giudizio di giugno	meno del 30% nel biennio e del 15% nel triennio (passaggio da didattica per obiettivi a didattica per competenze)
		valorizzazione delle eccellenze	incremento della partecipazione ai concorsi nazionali incremento del range di valutazione positiva
		valutazione alunni	applicare le griglie di valutazione concordate nei dipartimenti
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	lavoro per competenze	progettazione per competenze almeno in un consiglio di classe per sezione
		abituarli gli alunni alla tipologia delle prove INVALSI	almeno una delle prove scritte nell'anno scolastico sarà eseguita con la tipologia INVALSI o inserire nelle prove qualche quesito tipologia INVALSI
✓	Competenze chiave europee	accoglienza degli alunni disabili	valutare nel voto di condotta il grado di accoglienza
		accoglienza degli alunni stranieri	Valutare l'inserimento nel gruppo dei pari
		conoscenza dei regolamenti dell'IIS	valutare le relazioni finali degli insegnanti di diritto del biennio
		lavori di gruppo sia domestici che in classe	livello di attività di cooperative Learning a seguito della formazione prevista a settembre 2017
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si punterà l'attenzione ai risultati scolastici e alle competenze chiave di cittadinanza in particolare verificando che siano rispettati i traguardi prefissati e che gli alunni rispettino se stessi e le varie regole che si trovano all'interno dell'ambiente in cui vivono sia domestico (segnalato dai genitori) che scolastico (valutato nei consigli di classe).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	adeguamento delle programmazioni didattiche iniziali alle indicazioni nazionali turnazione degli insegnanti tra triennio e biennio

		<p>concordare con un altro collega del dipartimento la progettazione della verifica finale</p> <p>scambio di verifiche da correggere nel dipartimento</p>
		<p>I TP: obbligatorio inserire e concordare la valutazione e la programmazione nell'ambito dei dipartimenti.</p> <p>4 incontri dipartimentali all'anno</p>
		<p>valutazione degli alunni con autovalutazione e con griglie oggettive di valutazione</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>valutazione della sperimentazione della settimana breve e della flessibilità didattica educativa</p>
		<p>uso delle tecnologie messe a disposizione dalla scuola</p> <p>uso dell'alternanza scuola lavoro come ambiente di apprendimento</p>
		<p>cura del clima di classe</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>analisi delle relazioni finali degli insegnanti: individualizzazione e personalizzazione dei programmi</p>
		<p>valorizzazione del coordinatore di classe come punto di raccolta degli aspetti positivi e negativi</p>
		<p>centro di ascolto individualizzato non terapeutico</p>
		<p>collaborazione con l'associazione dei genitori</p>
	Continuità e orientamento	<p>verificare la corrispondenza tra i consigli orientativi espressi dalla Scuola media e il successo formativo degli alunni del biennio</p>
		<p>numero di alunni iscritti alle università</p>
		<p>numero di alunni inseriti nel mondo del lavoro nel primo anno post-diploma</p>
		<p>valorizzazione dei percorsi ITS e IFTS</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Perfezionamento della flessibilità didattica ed organizzativa all'interno della settimana breve</p>
		<p>Cura del tutoraggio dei nuovi insegnanti affinché vengano a conoscenza delle modalità operative all'interno dell'istituto.</p>
		<p>Cura dei nuovi corsi istituiti al Denina: Industria e Artigianato all'IPC, Informatica e Telecomunicazioni all'ITIS, corsi serali, sezione carcerari</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>corsi di aggiornamento motivazionali e di dinamiche di relazione per incrementare il benessere professionale vista l'età media degli insegnanti</p>
		<p>assegnazione di incarichi alla luce del curriculum personale</p>
		<p>corsi di aggiornamento specifici per materia</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>cura delle associazioni di genitori interne ed esterne alla scuola</p>
		<p>cura delle reti di scuole</p>

		cura dei rapporti con le istituzioni interne ed esterne alla PA, cura dei rapporti con gli EELL
--	--	---

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

IIS Denina ha consolidato procedure ed attività per ottenere obiettivi inerenti il curriculum, l'ambiente di apprendimento, l'inclusione, la valorizzazione delle risorse umane e l'integrazione con il territorio.

Nei prossimi due anni si approfondiranno:

- il curriculum, progettazione e valutazione secondo le indicazioni ministeriali, valorizzando nel biennio il lavoro per competenze
- inclusione e differenziazione, viste le recenti normative sui DSA, BES, alunni adottati e alunni stranieri (presa in carico in ogni consiglio di classe delle situazioni precarie e faticose).